

**GROSIO** - Domani tutti in piazza a firmare contro lo sfruttamento dei piccoli salti. L'iniziativa pur partendo da Grosio riguarda una problematica che investe l'intera provincia. E per questo ad apporre la propria firma saranno ammessi non solo i residenti ma tutti. La raccolta delle firme è iniziata già lo scorso 7 ottobre, presso gli uffici dell'anagrafe del Comune di Grosio (dove proseguirà fino al 26 ottobre), ma ha i due momenti principali domani e domenica prossima 27 ottobre. Le firme saranno raccolte nelle piazze principali del paese, vale a dire quella antistante il Municipio e quella all'ingresso della parrocchiale e domani alla "fabbrica" Malghera mentre domenica successiva prossima sempre nelle due piazze ed anche alla "fabbrica" di Eita.

A promuovere la petizione gli "Amici della Val Grosina" un comitato costituitosi recentemente allo scopo di difendere il territorio ed in particolare salvaguardando la vita dei fiumi e dei corsi d'acqua montani. «Dobbiamo fare il possibile perché la Val Grosina si conservi com'è ora - dichiara Giuseppe Pruneri membro del comitato - e cercare in tutti i modi di evitare lo sfruttamento dei piccoli salti. Al riguardo esistono già quattro progetti per la Val Grosina presentati da due società la Sel srl e la Aed srl, che appunto intendono sfruttare le nostre acque per produrre energia elettrica. Progettano di costruire impianti, incanalando e modificando il corso dei nostri corsi d'acqua a danno del patrimonio naturalistico esistente che è di inestimato valore. Non

possiamo permettere che pochi speculatori rovinino un patrimonio di tutti». Di qui l'idea di organizzare una raccolta firme con il duplice obiettivo di informare e sensibilizzare la gente e al contempo inviare le firme al Pirellone all'attenzione dell'ufficio che valuta l'impatto ambientale a supporto della documentazione già inviata formalmente lo scorso 27 settembre. «Dei quattro progetti in itinere uno dopo aver ricevuto il parere negativo del consiglio comunale grosino ha proseguito il suo iter burocratico - spiega Pruneri - ed ora è al vaglio della Regione per ottenere il benestare dell'ufficio di impatto ambientale. Come amici della Val Grosina abbiamo inviato una contestazione scritta entro i termini fissati per legge. Le firme ora dovrebbero rafforzare la nostra posizione». Il comitato della Val Grosina non è stato il solo a muoversi in questa direzione. Analogamente hanno spedito contestazioni anche il Cai Tirano, il Cai Sondalo e l'associazione Pesca ed infine la sezione Valtellina e Valchiavenna del WWF che come scrive nel documento inviato in Regione il responsabile provinciale William Vaninetti «presa visione della richiesta di derivazione del torrente Roasco orientale presentata dalla Sel srl di Milano per la produzione di forza motrice da trasformare in energia elettrica, considerate le finalità di conservazione e di difesa dell'ambiente, viste le numerose problematiche aperte in Provincia sulla questione acqua ritiene di opporsi alla richiesta soprannenzionata».

*Paola Bincotti*